

YCF 021
James Green
Suor Lucia, Apostolo del Cuore Immacolato di Maria
Shoot Date: 01/24/13

Original: TransHub 02/11/13
Format/Relisten/Edit: AB 02/26/13
Proofread: CC 5/1/13 – Edits: LH 5/10/13
Content: James Green 5/23/13

TC: 00:27:02

[1 Voce maschile M1-James Green]

M1-JG: Salve, e bentornati ad una nuova puntata de “La vostra Fede Cattolica, Oggi”, dove stiamo analizzando la vita, le tribolazioni e le sofferenze di Lucia, la piccola veggente di Fatima. Come abbiamo detto nella scorsa puntata, dovremmo seguire l’esempio di quest’apostolo del Cuore Immacolato e ringraziare il Signore per tutte le grazie che riceviamo, invece di lamentarci delle difficoltà della nostra vita. Anzi, dovremmo offrire queste nostre sofferenze per la conversione dei peccatori, come insegnatoci dalla Madonna. Cominceremo come di consueto, con una preghiera:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen.

Ave o Maria, piena di Grazia, il Signore è con Te, benedetta sei tu fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte, amen.

Nostra Signora di Fatima, prega per noi.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen

Torniamo alla storia di Lucia, riprendendo dall’inizio del racconto dell’apparizione del 13 settembre: “Arrivammo, infine, alla Cova da Iria, presso l’elce, e cominciammo a recitare il rosario insieme alla gente. Poco dopo, vedemmo il riflesso della luce e subito dopo la Madonna sopra l’albero”.

“Che cosa vuole da me?” “Continuate a recitare il rosario per ottenere la fine della guerra. In ottobre verrà anche il Signore, la Madonna Addolorata, la Madonna del Carmine, San Giuseppe col Bambino Gesù, per benedire il Mondo. Dio è contento dei vostri sacrifici, ma non vuole che dormiate con la corda. Portatela soltanto di giorno.” “Mi hanno pregato di chiederle molte cose: la guarigione di alcuni malati, di un sordomuto”, disse Lucia, “Sì, alcuni li guarirò. Altri, no. In ottobre farò il miracolo, affinché tutti credano.” Dopo queste parole la bianca visione svanì, e la Madonna si elevò in Cielo, fino a sparire. Si verificarono pure altri fenomeni che però non tutti poterono costatare: il subito rinfrescarsi dell’atmosfera, l’impallidire del sole fino a rendere visibili le stelle, una specie di pioggia di petali multicolori che svanivano prima di toccare la terra, furono questi i fatti notati e riferiti da centinaia e migliaia di persone.

C’erano quel giorno molti più prelati e sacerdoti rispetto alle apparizioni precedenti, e tra questi vi era anche Monsignor Goao Quaresma, vicario generale della diocesi di Leiria. Egli vide un globo di luce

levarsi verso oriente e chiese ad un suo compagno che cosa ne pensasse: “Era la Madonna”, rispose questi senza esitazione. “Questa era pure la mia convinzione”, affermò poi don Quaresma. “I pastorelli avevano contemplato la Madre di Dio e a noi era stato concesso di vedere il veicolo che l’aveva trasportata dal Cielo sull’incolta ed inospitale “Serra de Aire”. Dobbiamo dire che molti tra coloro che erano presenti avevano visto la stessa cosa, perché da ogni parte esplodevano manifestazioni di gioia e di lode alla Madonna; altri, tuttavia, non avevano visto nulla.”

“Accanto a noi c’era un umile credente che piangeva disperato perché non aveva visto nulla. Noi tuttavia ci sentivamo felici. Il mio collega andava di gruppo in gruppo, informandosi di quello che avevano visto. Le persone interrogate provenivano dalle più disparate classi sociali. Tutte concordemente affermavano la realtà dei fenomeni che noi stessi avevamo contemplato. Profondamente soddisfatti del nostro pellegrinaggio a Fatima, tornammo a casa col fermo proposito di tornare ancora il prossimo 13 ottobre per avere un’ulteriore conferma di questi fatti.”

L’apparizione del 13 ottobre 1917 – Andando contro le raccomandazioni di Don Ferreira, la mamma di Lucia assistette all’apparizione del 13 settembre. Mentre si trovava alla Cova, Maria Rosa non vide nessun fenomeno miracoloso testimoniato da migliaia di altre persone, ma ebbe modo di constatare che l’orto di proprietà della sua famiglia era stato devastato senza rimedio. Una volta tornata a casa non volle più vedere nessun estraneo e tornò ad essere decisamente ostile nei confronti di sua figlia.

Adesso Lucia andava dicendo che il 13 ottobre ci sarebbe stato un grande miracolo che avrebbe convinto tutti che era proprio la Beata Vergine ad apparire alla Cova da Iria! Tutta l’attenzione del Portogallo si era rivolta verso Fatima e Aljustrel, e le visite di curiosi e pellegrini si erano fatte sempre più frequenti. Maria Rosa tornò a convincersi che Lucia fosse un’incorreggibile bugiarda che stava ingannando migliaia di persone ed impoverendo la sua famiglia. Maria dos Anjos, sorella di Lucia, ricordava che: “La mia famiglia era di questo molto preoccupata e per questo andavamo ripetendo a Lucia che sarebbe stato bene che desistesse dalla sua cocciutaggine, perché avremmo corso tutti dei guai. Mio padre la rimproverava assai e quando aveva bevuto era addirittura insopportabile, ma non si permise mai di toccarla. Chi la castigava di più era la mamma. Si parlava persino di un lancio di bombe per incutere paura ai fanciulli e a tutti noi. Avevamo davvero tanta paura. In assenza di Lucia, ci bisbigliavamo a vicenda: “Che sarà di noi?” E i vicini insinuavano: “Una bomba distruggerà tutto, case e cose nostre.” Qualcuno consigliò la mamma di portare lontano Lucia, in un luogo sconosciuto. Cento teste, cento pareri. Tutti avevano un consiglio da dare e noi non sapevamo cosa fare.”

Solo i fanciulli invece, sembravano non avere alcun timore. Lucia, Francesco e Giacinta sembravano non temere le frequenti domande da parte dei sacerdoti, sicuramente estenuanti. Un prete in particolare era particolarmente incredulo e cercò di far cadere i fanciulli in mille contraddizioni. Un altro, tuttavia, cominciò a godere della fiducia dei tre pastorelli. Si trattava di Padre Manuel Formigao, professore del seminario di Santarem.

“Il tredici settembre, questo sacerdote era sul luogo delle apparizioni, ma non aveva osservato alcun evento soprannaturale, come avevano invece testimoniato migliaia di altre persone. Aveva comunque un’ottima impressione dei tre fanciulli e il 27 settembre tornò per interrogarli. Dopo essersi incontrato separatamente con Francesco e Giacinta, il professor Formigao si incontrò con Lucia, che trovò più alta e più sviluppata degli altri due fanciulli, di colorito più chiaro, di costituzione sana e robusta. “Si presenta davanti a me con una disinvoltura che contrasta con la paura e la timidezza di Giacinta.”

“Semplicemente vestita come sua cugina, la sua attitudine e il suo volto non riflettono nessun sentimento di vanità e nemmeno di confusione. Sedendosi ad un mio cenno sopra una sedia, al mio fianco, si presta

con la maggior grazia del mondo ad esser interrogata sugli avvenimenti di cui ella è la principale protagonista, malgrado si senta visibilmente affaticata e abbattuta per le continue visite cui è sottoposta”.

“Mi interrogò seriamente e minuziosamente”, disse successivamente Lucia, aggiungendo che: “Mi era piaciuto molto, perché mi parlò molto della virtù, insegnandomi alcune maniere di praticarla. Mi mostrò un’immagine di sant’Agnese, mi raccontò il suo martirio e mi incoraggiò ad imitarla. Il reverendo continuò a venir là tutti i mesi per fare il suo interrogatorio, alla fine del quale mi dava sempre buoni consigli, che mi facevano un po’ di bene spirituale.”

“Un giorno mi disse: ‘Tu, piccola, hai l’obbligo di amare molto il Signore, per le tante grazie e benefici che ti sta concedendo.’ Questa frase penetrò tanto nell’intimo della mia anima, che da quel giorno presi l’abitudine di dire costantemente al Signore: “Mio Dio, Vi amo, in ringraziamento delle grazie che mi avete concesso. Comunicai a Giacinta e al suo fratellino questa giaculatoria che mi piaceva tanto.”

Anche Padre Ferreira interrogò Lucia per l’ultima volta, poco prima di lasciare la parrocchia di Fatima. “Il reverendo non sapeva cosa dire”, ricorda Lucia, “e cominciò anche a mostrarsi scontento: ‘Perché tutta quella gente va a prostrarsi in preghiera in aperta campagna, mentre il Dio vivo, il Dio dei nostri altari nel Sacramento, resta solo, abbandonato nel tabernacolo? Perché quel denaro lasciato là senza alcun fine, sotto quel leccio mentre non si riesce a concludere la costruzione della chiesa per mancanza di mezzi?’,

“Io capivo perfettamente il motivo delle sue riflessioni, ma cosa potevo farci? Se fossi stata padrona dei cuori di quella gente, certamente li avrei indirizzati alla chiesa. Ma siccome non lo ero, offriro a Dio anche questo sacrificio.”

All’alba del 13 ottobre 1917 il sole non spuntò: pioveva ininterrottamente dal giorno precedente, ma questo non distolse le oltre 70 mila persone dal recarsi alla Cova da Iria. Ecco il racconto dell’ultima apparizione, secondo le parole di Lucia:

“Uscimmo di casa molto presto, prevedendo già i ritardi del cammino. C’era una gran folla e la pioggia cadeva torrenziale. Mia madre, temendo che fosse quello l’ultimo giorno della mia vita, col cuore spezzato dall’incertezza per quanto sarebbe successo, volle accompagnarmi. Lungo la strada, si ripetevano le scene del mese precedente, ma più numerose e commoventi. Neppure la fanghiglia dei sentieri impediva a quella gente d’inginocchiarsi nell’attitudine più umile e supplichevole. Arrivati alla Cova d’Iria, presso l’elce, spinta da un impulso interiore domandai alla gente che chiudesse gli ombrelli, per recitare il rosario. Poco dopo, vedemmo il riflesso di luce e subito la Madonna sopra l’elce: “Cosa vuole da me?” “Voglio dirti che facciano qui una cappella in Mio onore; che sono la Madonna del Rosario; che continuino sempre a dire il rosario tutti i giorni. La guerra finirà e i soldati torneranno presto alle loro case.”

“Avrei molte cose da chiederle: se cura dei malati e se converte alcuni peccatori, ecc”.

“Alcuni, sì; altri, no. Devono emendarsi; chiedano perdono dei loro peccati.” Poi, prendendo un aspetto più triste, la Madonna aggiunse: “Non offendano più Dio Nostro Signore, che è già molto offeso.” Infine, aprendo le mani, le fece riflettere sul sole; e mentre si elevava, il riflesso della Sua stessa luce continuava a proiettarsi sull’astro.” Fu quindi la Madonna a causare il Miracolo del Sole, grazie alla luce che si era sprigionata dalle sue mani. In quel momento, gli astanti si resero conto che la pioggia era cessata e che era spuntato il sole.

Lucia gridò: “guardate il sole!”. “Allora” racconta sempre la veggente, “vedemmo, accanto al sole, San Giuseppe col Bambino e la Madonna, vestita di bianco, con un manto azzurro. San Giuseppe e il Bambino sembravano benedire il mondo, con alcuni gesti in forma di croce tracciati con la mano. Poco dopo, svanita quest’apparizione, vidi il Signore e la Madonna, che mi pareva la Madonna Addolorata. Il Signore sembrava benedire il mondo, nello stesso modo di San Giuseppe. Sparita questa visione, mi parve di veder di nuovo la Madonna, con aspetto simile alla Madonna del Carmine. Il resto della folla vide qualcos’altro, qualcosa di terribile e meraviglioso al tempo stesso, sembrava un segno della fine dei tempi, il Miracolo del Sole!”.

Il Miracolo del Sole – “Potevamo guardare senza difficoltà il sole”, ci racconta il padre di Giacinta, “e non accecava. Pareva che si spegnesse e si accendesse un po' in un modo, un po' in un altro. Gettava raggi di luce da un lato e dall'altro e colorava ogni cosa di differenti colori, gli alberi e il popolo, la terra e l'aria. Ma la cosa più stupefacente è che il sole non faceva male alla vista. Tutto era quieto e tranquillo. Tutti tenevano gli occhi rivolti al cielo, quando ad un certo punto il sole si fermò e poi cominciò a danzare e a saltare: si fermò un'altra volta e un'altra volta cominciò a danzare, fino al punto che sembrò staccarsi dal cielo e venire sopra di noi. Fu un momento terribile!”

Anche Maria Carreira lo vide. Ecco la sua testimonianza: “Assumeva diversi colori: giallo, azzurro, bianco, e tremava, tremava tanto che pareva una ruota di fuoco che venisse a cadere sul popolo! Tutti gridavano: “Ahi, Gesù! Qui moriamo tutti!”, altri invocavano l’aiuto della Madonna e recitavano l’atto di contrizione. Ci fu persino una signora che fece la confessione generale e ad alta voce diceva: ‘Io ho fatto questo, quel peccato, quell’altro’... Quando il sole si fermò, tutti tirarono un gran sospiro di sollievo. Erano ancora vivi ed era quello il miracolo che i fanciulli avevano annunziato”.

70 mila persone videro la stessa cosa e centinaia di loro, credenti e non credenti, testimoniarono solennemente e volontariamente ciò che avevano veduto quel giorno, alcuni addirittura a 15 miglia di distanza. Tutti concordarono sugli stessi fenomeni soprannaturali . Quel giorno, alla Cova da Iria, non c’erano solo credenti o semplici curiosi, ma molti massoni anticlericali, che desideravano solo gettare discredito su quello che ritenevano un complotto dei gesuiti. Proprio i massoni furono i più sconcertati da quell’evento, specialmente quando, all’indomani, il quotidiano di Lisbona *O Dia* pubblicò un resoconto dettagliato di quanto avvenuto (stiamo parlando di un giornale massonico e anti clericale, il cui inviato alla Cova da Iria era assolutamente scettico in merito alle apparizioni). Ecco cosa pubblicò quel giornale:

“All’una del pomeriggio, ora solare, cessò la pioggia. Il cielo mantenne un tono argenteo di perla e un chiarore strano che illuminava l’arida e grigia distesa del paesaggio. Il sole aveva come un velo di garza trasparente, per cui gli occhi lo potevano fissare. Il tono argenteo di madreperla si trasformava come una lamina di puro argento splendente, finché le nubi si squarciarono e il sole brillò, ma sempre avvolto nell’argenteo velo, per poi girare su se stesso e roteare attorno alle nubi spostate. Un grido solo uscì da tutte le bocche; tutte quelle migliaia di spettatori, che la fede trasportava fino al cielo, caddero in ginocchio, sulla terra infangata. La luce diventava azzurra, d’un azzurro strano, come se piovesse dalle vetrate d’una cattedrale immensa, dalle ogive di mani che si ergevano in aria. L’azzurro scomparve lentamente per dar luogo ad un’altra luce tendente al giallo. Macchie di giallo cadevano ora sopra i fazzoletti bianchi, sopra gli indumenti scuri e poveri. Erano macchie che si ripetevano indefinitamente sopra gli elci bassi, sopra le pietre, sopra la serra. Tutti piangevano, pregavano col cappello in mano, nell’impressione grandiosa del miracolo sperato. I secondi sembrarono ore, tanto furono impressionanti”.

Avelino de Almeida era un giornalista del quotidiano filogovernativo di Lisbona *O Seculo*, di stampo anti-clericale. Aveva scritto articoli contro le apparizioni per settimane e quel giorno fu presente al

Miracolo del Sole. Ecco il suo resoconto degli eventi del 13 ottobre: “si osserva tutta l'immensa moltitudine voltarsi verso il sole che appare libero da nubi, sullo zenit. L'astro sembra una placca d'argento opaco ed è possibile fissarlo senza il minimo sforzo. Non scalda, non acceca. Si direbbe che sia in fase di eclissi. Ma ecco che si alza un grido possente e agli spettatori che son vicini giunge la voce: ‘Miracolo, miracolo! Meraviglia, meraviglia!’ Agli occhi sbarrati di quel popolo, la cui attitudine ci trasporta ai tempi biblici, e che, pallido di terrore, con la testa scoperta, fissa l'azzurro, il sole tremò, il sole ebbe movimenti bruschi, mai visti prima, e contro tutte le leggi cosmiche: ‘il sole ballò’, secondo la tipica espressione dei contadini.”

Il sole fece ben di più che ballare! Ecco cosa ricorda il Dottor Almeida Garrett dell'Università di Coimbra, anch'egli testimone oculare del Miracolo del Sole: “Questo disco aveva le vertigini del movimento. Non era lo scintillare di un astro in piena vita. Girava su se stesso con una velocità impetuosa. All'improvviso si udì un clamore, come un grido d'angoscia di tutto quel popolo. Il sole, conservando la velocità della sua rotazione, si distaccava dal firmamento e scendeva sanguigno sulla terra, minacciando di schiacciarci col peso della sua ignea ed ingente mole. Furono secondi terrificanti.”

Ecco il resoconto di un altro testimone laico, il dottor Domingos Pinto Coelho, un oculista, il quale scrisse queste righe per il quotidiano *A Ordem*: “Il sole, ora attorniato da fiamme rosse, ora aureolato di giallo e violetto sfumato, pareva a volte animato da velocissimo movimento di rotazione, e a volte sembrava distaccarsi dal cielo, avvicinarsi alla terra e irradiare un forte calore.”

Terminato il fenomeno solare, avvenne un fatto naturalmente inspiegabile. Tutta quella gente che era inzuppata d'acqua, si trovò completamente asciutta. Il fatto è stato confermato nel processo di beatificazione di Giacinta e Francesco, che sono stati beatificati il 13 maggio 2000.

“Quando meno ce lo aspettavamo, i nostri vestiti si asciugarono del tutto” (Maria do Carmo). “La mia giacca si asciugò in un istante.” (Joao Carreira). Lo studioso Marques da Cruz ci ha lasciato la seguente testimonianza: “La grande folla era bagnata fradicia perché aveva piovuto incessantemente sin dall'alba. Ma - anche se può sembrare incredibile - dopo il grande miracolo tutti si sentirono a loro agio e trovarono i propri vestiti decisamente asciutti, cosa che lasciò stupiti tutti quanti ... la verità di questo fatto è stata garantita da decine di persone di assoluta credibilità, alcune delle quali sono ancora vive (nel 1937), e che conoscevo assai bene fin da quando ero bambino, e da tante altre persone di diverse parti del paese che erano presenti in quel momento.”

Sotto un certo un aspetto, questo è sicuramente l'effetto più sorprendente del miracolo e la prova più evidente che sia avvenuto davvero. Il quantitativo di energia richiesto per realizzare un asciugatura così rapida e naturale avrebbe incenerito tutti i presenti. Dato che quest'aspetto del miracolo contraddice radicalmente le leggi della natura, nessun demone avrebbe potuto realizzarlo.

Il Vescovo di Leiria, in una lettera pastorale pubblicata subito dopo le apparizioni, scrisse che: “È da notare che questo fenomeno miracoloso non fu visto soltanto alla Cova da Iria, ma poté essere osservato anche a chilometri e chilometri di distanza, cosa che distrugge ogni dubbio di illusione collettiva. I fanciulli hanno profetizzato il giorno e l'ora in cui sarebbe accaduto. La notizia corse veloce per tutto il Portogallo e, nonostante il brutto tempo e la pioggia abbondante, si riunirono migliaia e migliaia di persone che, al momento dell'ultima apparizione, presenziarono a tutte le manifestazioni dell'astro maggiore, inneggiando alla Regina del Cielo e della terra, più brillante del sole, all'apogeo della sua luce.

“Questo fenomeno, che nessun osservatorio astronomico registrò e, pertanto, non naturale, fu osservato da persone di tutti i ceti e classi sociali; da credenti e miscredenti; dai giornalisti dei principali quotidiani portoghesi, perfino da individui a chilometri di distanza, ciò che distrugge ogni supposizione d’illusione collettiva.”

Vi furono testimoni a decine di chilometri dal luogo delle apparizioni. A 40 chilometri di distanza da Fatima, a San Pietro di Moel, il poeta Alfonso Lopes Vieira vide il fenomeno da casa sua: “Nel giorno 13 ottobre 1917, non ricordandomi più della predizione dei pastorelli, rimasi meravigliato davanti ad uno spettacolo abbagliante del cielo, per me interamente nuovo, e che vidi da questa veranda.”

Dopo l’ultima apparizione di Fatima Lucia fu vista salire sulle spalle di un uomo e, come ispirata, gridò alla folla “penitenza, penitenza, penitenza!” La sua vita, dopo le apparizioni, le avrebbe dato ben più d’una opportunità per mettere in pratica queste sue parole.

Morte e guarigione - Maria Rosa aveva accompagnato Lucia alla Cova da Iria, il 13 ottobre, con la convinzione che quel giorno entrambe sarebbero morte. Più tardi le venne chiesto se oramai credeva alle apparizioni della Madonna. “Non ne sono sicura”, rispose “non penso che siamo degni di ricevere la Madonna ... mi chiedo come sia possibile tutto ciò e non so rispondermi.” Per Lucia, sua madre sarebbe morta continuando a dubitare dell’autenticità delle apparizioni di Fatima, anche se Olympia Marto affermò che Maria Rosa, in punto di morte, si convinse infine della loro veridicità.

Le difficoltà di Maria Rosa sono comprensibili, umanamente parlando, perché le apparizioni di Fatima portarono sicuramente notevoli problemi in famiglia, sia economici che relazionali, e a quella povera donna non dovevano certo sembrare delle benedizioni del Cielo. I visitatori erano sempre più insistenti e Lucia non riusciva più a curare il gregge, tanto che alla fine la sua famiglia decise di vendere le pecore e di mandarla in un convento, aggiungendo così altri problemi alla loro già difficile situazione economica.

Maria Rosa si ammalò nuovamente e fu visitata da molti dottori, ma le sue condizioni andarono peggiorando. Venne chiamato un sacerdote per amministrarle l’Estrema Unzione. Lucia ricorda che “Si riunirono allora tutti i figli attorno al letto per ricevere la sua ultima benedizione e per baciarle la mano moribonda. Essendo la più giovane, io fui l’ultima. La povera mamma, vedendomi, si rianimò un po’, mi gettò le braccia al collo e sospirando, esclamò: “Mia povera figlia! Come farai senza mamma? Muoio col cuore trafitto, pensando a te.”. Mia sorella, la più anziana, mi strappò dalle sue braccia a forza, e portandomi in cucina, mi proibì di tornare nella camera dell’ammalata, e concluse dicendo: “La mamma muore addolorata per i dispiaceri che tu le hai dato!” M’inginocchiai, appoggiai la testa su uno sgabello e, con un’amarezza profonda quale non avevo ancora sperimentato, offrii al buon Dio il mio sacrificio.

“Pochi minuti dopo le due mie sorelle maggiori, vedendo il caso disperato, ritornarono da me e mi dissero: ‘Lucia, se è vero che hai visto la Madonna, vai ora alla Cova d’Iria, chiedile che guarisca la mamma. Promettile quel che vuoi, noi lo faremo; e allora ci crederemo’. Senza perdere un momento, mi misi in cammino. Per non farmi vedere presi varie scorciatoie attraverso i campi, dicendo il Rosario fino a laggiù, e feci alla Madonna la mia supplica...”

Bene, abbiamo visto come la Madonna apparve nuovamente il 13 ottobre 1917. Quel giorno erano presenti ben 70 mila persone, le quali poterono assistere al grande miracolo che la Madonna aveva preannunciato con mesi d’anticipo.

Ricordiamoci che molte di quelle persone non erano andate alla Cova da Iria perché credenti, ma solo per prendersi gioco delle apparizioni e della Chiesa. Ebbero un’amara sorpresa, quando constatarono che

quel miracolo era avvenuto davvero, proprio come predetto dalla Madonna, e il tutto fu riportato da diversi giornali Portoghesi.

Con questo si conclude la puntata odierna, arrivederci ad un prossimo episodio di “La Vostra Fede Cattolica, oggi.”